Dr. Paolo Faieta
Risorse Umane e Org.ne – R.I.
Poste Italiane S.p.A.
Viale Europa 175
00144 ROMA

Roma, 28 Novembre 2014

Oggetto: Carico di lavoro dei messi dedicati.

Nell'incontro del 5 novembre u.s. sui servizi postali l'Azienda ci comunicò, fra le altre cose, il principio che aveva adottato per la determinazione del numero dei messi dedicati da attivare rispetto al traffico di atti Equitalia atteso; in buona sostanza identificava un carico di lavoro tipo che, secondo l'ipotesi aziendale, poteva essere svolto nell'orario ordinario di lavoro giornaliero, atteso che, anche per questi lavoratori, la prestazione è a tempo e non a resa.

Si spiegava nelle slides aziendali che: "*La prestazione è determinata in base ai criteri già illustrati e varia tra i 50 e i 70 atti* ***esitati*** *al giorno per messo in funzione delle caratteristiche della zona.*

Tali livelli di esitazione presuppongono che gli atti ***affidati*** *siano quotidianamente tra i 120 e i 150".*

L'Azienda si dichiarava comunque disponibile ad affrontare in maniera più approfondita l'argomento.

Successivamente all'incontro abbiamo provveduto a svolgere un'analisi sul territorio delle caratteristiche del servizio così come realmente viene svolto.

Ne derivano le seguenti considerazioni:

la determinazione della prestazione giornaliera teorica deve tener conto della vastità del territorio servito, del numero di consegne e del numero di tentate consegne.

Il primo parametro, la percorrenza, a differenza di una normale zona di recapito, può essere giornalmente molto differenziata a seconda della dislocazione geografica dei clienti da servire e del loro addensamento in zone ristrette o allargate.

Il numero di consegne ed il numero di tentate consegne presuppongono entrambe una serie di azioni che temporalmente poco differiscono fra loro: in entrambi i casi ci sarà una fermata, un attesa della risposta del cliente, che avrà esito positivo o negativo ma che presuppone comunque l'attesa; nel caso poi non sia possibile la consegna c'è la predisposizione dell'avviso.

Come si vede quindi fra atti esitati ed atti non esitati la differenza temporale è scarsa.

Alla luce di quanto sopra affermato e sulla base degli accertamenti svolti sul territorio siamo a dichiararvi che riteniamo che quel limite di 120-150 atti da affidare giornalmente al messo sia assolutamente fuori dalla reale possibilità di svolgimento del servizio e pertanto vi invitiamo a non fare forzature nei confronti degli addetti, limitando significativamente il numero di atti da affidare ai messi rispetto a quei limiti sopra indicati.

Vi richiediamo altresì che su tale argomento, cogliendo la disponibilità aziendale affermata nella riunione del 5 novembre, vi sia un momento di specifico confronto.

Distinti saluti

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLP- CISL	SLC- CGIL	UIPOSTE-UIL	FAILP-CISAL	CONFSAL COM	UGL-COM
M. Petitto	M.Cestaro	M. Vannoli	W. De Candiziis	R..Gallotta	S.Muscarella